



Programma di lavoro 2008–2014 della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)

Strategia 2008–2014 della CDPE

I Cantoni si impegnano a promuovere una qualità, una permeabilità e una mobilità elevata in seno al sistema educativo svizzero. La CDPE interviene laddove è necessaria collaborazione o coordinazione a livello nazionale. Il suo operato si basa sul Concordato scolastico del 1970 e sullo spirito degli articoli costituzionali sulla formazione del 2006 (cfr. art. 61a Cost.). Conformemente alle sue direttive, la CDPE applica il principio della sussidiarietà.

Nel quadro della CDPE, i Cantoni proseguono la loro strategia d'armonizzazione nazionale delle strutture e degli obiettivi a tutti i livelli d'insegnamento grazie a delle norme e a delle procedure appropriate. In questo contesto hanno priorità assoluta

- l'applicazione scrupolosa del Concordato HarmoS;
- gli ulteriori chiarimenti nel contesto della maturità liceale.

Attraverso altre priorità di sviluppo mirate e nel quadro dei compiti permanenti, la CDPE contribuisce all'effettività, all'equità e all'efficienza del sistema educativo e facilita la mobilità della popolazione. Nel campo postobbligatorio, coordina le sue attività con la Confederazione.

Sommario

A	Priorità di sviluppo 2008–2014	
1	Scuola obbligatoria	2
2	Insegnamento delle lingue	3
3	Maturità liceale	4
4	Transizione scuola obbligatoria – livello secondario II	5
5	Partenariato della formazione professionale	6
6	Coordinazione delle scuole universitarie	7
7	Formazione delle insegnanti e degli insegnanti	8
8	Borse di studio	9
9	Coordinazione dell'educazione per uno sviluppo duraturo (ESD)	9
10	Monitoraggio del sistema educativo	10
B	Compiti permanenti	
I	Informazione e comunicazione	11
II	Coordinazione dell'esecuzione di disposizioni legali (rete di quadri e specialisti, agenzie specializzate)	12
III	Supporto e assistenza amministrativa	12
IV	Riconoscimento dei diplomi	12
V	Accordi di finanziamento e di libera circolazione	13
VI	Intersezione con altri settori politici	13
VII	Patrocinio degli interessi dei Cantoni di fronte alla Confederazione nei settori politici dell'educazione, della cultura, dello sport e della promozione della gioventù	14
VIII	Cooperazione internazionale	14

A Priorità di sviluppo 2008–2014		
La CDPE articola la sua strategia 2008–2014 in dieci priorità di sviluppo.		
1 Scuola obbligatoria		
<p>OBIETTIVO</p> <p>La CDPE garantisce su piano intercantonale l'applicazione dell'Accordo intercantonale sull'armonizzazione della scuola obbligatoria del 14 giugno 2007 e l'Accordo intercantonale sulla collaborazione nel campo della pedagogia specializzata del 25 ottobre 2007, fornendo gli strumenti necessari e sostenendo il lavoro delle conferenze regionali.</p>		
PROGETTI SPECIFICI		
<p>1.1 Sostegno all'organizzazione dei primi anni d'educazione prescolastica e scolastica</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Accompagnare e analizzare l'evoluzione delle strutture e delle pratiche d'insegnamento nel corso dei primi anni d'educazione prescolastica e scolastica.</p> <p>(rif. Concordato HarmoS, art. 5)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Precisare in un rapporto gli obiettivi, le materie e le pratiche che devono essere particolarmente curate nel corso dei primi anni d'educazione prescolastica e scolastica. • Incoraggiare e coordinare lo sviluppo di ricerche e d'istrumenti che mirano all'individualizzazione e alla flessibilizzazione del percorso di formazione durante i primi anni d'educazione prescolastica e scolastica e oltre. • Incoraggiare e coordinare lo sviluppo delle ricerche e degli istrumenti che permettono di rafforzare e consolidare l'apprendimento linguistico fondamentale (cfr. parte A, priorità di sviluppo 2, cifra 2.1). 	<p>2008–2009</p> <p>2009-2010</p> <p>a partire dal 2008</p>
<p>1.2 Attuazione degli standard di base alla fine del 4°, 8° e 11^{mo} anno della scuola obbligatoria</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Armonizzare in modo più vincolante i principali obiettivi d'apprendimento della scuola obbligatoria per mezzo di standard di base, in particolare per il passaggio ai livelli secondari I e II.</p> <p>(rif. Concordato HarmoS, art. 7 e 8)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Concludere l'elaborazione dei modelli di competenza e dei livelli di competenza per la lingua scolastica, le lingue straniere, la matematica e le scienze naturali. Verificarne la pertinenza e garantire la comprensione e l'uso nell'ambito della scuola obbligatoria e postobbligatoria e della formazione professionale. • Proporre e adottare degli standard di base in queste discipline alla fine del 4°, 8° e 11^{mo} anno della scuola obbligatoria, comunicarli, applicarli e verificarne il loro effetto (cfr. parte A, priorità di sviluppo 10). • Elaborare degli standard di formazione in altre discipline d'insegnamento, dando la priorità alle tecnologie d'informazione e comunicazione (TIC), l'educazione al movimento, la musica e le arti visive e applicate. • Completare gli standard delle discipline con altre precisazioni delle esigenze per la fine della scuola obbligatoria, a livello educativo o trasversale alle materie (cfr. parte A, priorità di sviluppo 4). • Proseguire e rafforzare la collaborazione internazionale nel campo dei modelli di competenza e degli strumenti di valutazione. • Garantire in collaborazione con la COHEP la coordinazione della formazione continua del corpo insegnante nel quadro dell'applicazione di HarmoS. 	<p>2008–2010</p> <p>2008–2010, poi continuamente</p> <p>a partire dal 2012</p> <p>a partire dal 2012</p> <p>continuamente</p> <p>continuamente</p>

<p>1.3 Introduzione di strumenti comuni al servizio della pedagogia specializzata</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Sostenere i Cantoni nell'attuazione dei loro concetti cantonali per la pedagogia specializzata mediante i mezzi di coordinazione previsti nel Concordato sulla pedagogia specializzata.</p> <p>(rif. Accordo intercantonale sulla pedagogia specializzata, art. 7)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Consigliare i Cantoni nella fase di sviluppo dei concetti intercantionali fino all'entrata in vigore del Concordato, in particolare mediante il sostegno del Centro svizzero di pedagogia specializzata (CSPS) e della piattaforma d'informazione. • Concludere lo sviluppo di una procedura standardizzata di valutazione dei bisogni individuali, metterla in consultazione, adottarla e comunicarla. • Migliorare la raccolta dei dati e l'esecuzione di statistiche in merito alla pedagogia specializzata (in stretta collaborazione con l'Ufficio federale di statistica [UST] e il CSPS). • Garantire l'identificazione dei problemi non risolti, garantire la circolazione d'informazioni da una parte tra i Cantoni e le regioni e dall'altra parte tra gli uffici federali coinvolti e le organizzazioni mantello operanti nel campo della pedagogia specializzata. Proporre o negoziare delle soluzioni comuni secondo i bisogni. 	<p>2008–2011</p> <p>2008-2009</p> <p>continuamente</p> <p>continuamente</p>
<p>1.4 Riflessione sulle dimensioni educative della scuola</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Ripensare il mandato educativo attribuito sussidiariamente alla scuola obbligatoria tenendo conto dei cambiamenti avvenuti a livello della società.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Far eseguire una ricerca scientifica interdisciplinare sulla missione educativa sussidiaria della scuola obbligatoria, le sue sfide e necessità, i suoi limiti e difficoltà e le sue realizzazioni attuali. Garantirne la pubblicazione e discuterne le raccomandazioni. 	<p>2008–2010</p>
<p>2 Insegnamento delle lingue</p>		
<p>OBIETTIVO</p> <p>La CDPE garantisce l'attuazione e la continuità delle sue strategie per lo sviluppo dell'insegnamento delle lingue e per la promozione del plurilinguismo nell'ambito nazionale e nel contesto europeo, sostenendo sviluppo e impiego di concetti, strumenti e sistemi di valutazione.</p>		
<p>PROGETTI SPECIFICI</p>		
<p>2.1 Coordinazione e valutazione dell'insegnamento delle lingue nella scuola obbligatoria</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Incoraggiare risolutamente a partire dall'inizio della scolarizzazione lo sviluppo delle competenze linguistiche delle allieve e degli allievi nella lingua locale (prima lingua nazionale), trasmettere ad ognuno di loro delle solide conoscenze in una seconda lingua nazionale e in inglese e dar loro la possibilità d'imparare una terza lingua nazionale.</p> <p>(rif. Concordato HarmoS, art. 3 e 4; strategia delle lingue del 25 marzo 2004; Piano d'azione PISA 2000 del 12 giugno 2003; Legge sulle lingue</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Proseguire nell'attuazione della strategia comune d'insegnamento delle lingue a livello di scuola obbligatoria e garantire la coordinazione tra le regioni e i Cantoni. • Elaborare e diffondere su larga scala una pubblicazione che sintetizzi i riferimenti attuali per l'insegnamento delle lingue in Svizzera (per es. CECR quadro comune europeo di riferimento per le lingue). • Assicurare lo sviluppo e l'informazione relativa alle versioni svizzere del portafoglio europeo delle lingue. • Presentare o promuovere dei contributi svizzeri all'elaborazione di un quadro di riferimento europeo per la lingua scolastica (progetto del Consiglio d'Europa). • Collaborare con la Confederazione al concetto d'integrazione degli immigranti per quanto riguarda l'apprendimento delle lingue in ambito scolastico. • Includere le alte scuole pedagogiche (ASP) nei lavori di coordinazione e nelle attività internazionali a favore dell'insegnamento delle lingue e della promozione del plurilinguismo. 	<p>continuamente</p> <p>2008–2009</p> <p>continuamente</p> <p>a partire dal 2008</p> <p>a partire dal 2008</p> <p>continuamente</p>

<p>(LLing) del 5 ottobre 2007, art. 15, cpv. 1 e 3, art. 16 let. b)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinare e sostenere la valutazione dell'insegnamento delle lingue mettendo a profitto i lavori intrapresi nelle regioni, negli istituti scientifici e nel quadro dei progetti relativi al PNR 56 «Diversità linguistiche e competenze linguistiche in Svizzera». Emanare se necessario, a partire da questi risultati delle raccomandazioni per i Cantoni. 	<p>continuamente</p>
<p>2.2 Coordinazione e valutazione dell'insegnamento delle lingue nel livello secondario II</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Prolungare a tutto il livello postobbligatorio l'incoraggiamento e il rafforzamento delle capacità di comunicare in altre lingue.</p> <p>(rif. LLing, art. 15, cpv. 1, LFPr, art. 6, OFPr, art. 12, cpv. 2)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Mettere in consultazione e adottare una strategia di coordinazione dell'insegnamento delle lingue nelle scuole di formazione base del livello secondario II. • Collaborare con la Confederazione e i partner sociali in vista dello sviluppo di una strategia per il campo della formazione professionale. • Elaborare o adattare gli strumenti necessari a livello nazionale per l'applicazione di questa strategia, in particolare con l'adattamento del Portafoglio III (15+). • Analizzare, con gli interessati, l'uso degli esami internazionali di lingua standardizzati nel sistema di formazione in Svizzera. Pubblicare i risultati di questa analisi e avviare se necessario delle misure di coordinamento. 	<p>2008–2009</p> <p>a partire dal 2008</p> <p>a partire dal 2008</p> <p>2008–2009</p>
<p>2.3 Rafforzare le competenze linguistiche e didattiche nella formazione delle insegnanti e degli insegnanti</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Aumentare progressivamente le qualifiche delle insegnanti e degli insegnanti grazie a una definizione pertinente delle esigenze della loro formazione di base.</p> <p>(rif. LLing, art. 15, cpv. 2)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborare e adottare delle direttive per la formazione base delle insegnanti e degli insegnanti. • Affidare alla Conferenza svizzera delle rettrici e dei rettori delle Alte scuole pedagogiche (COHEP) il mandato di adattare le offerte di formazione ai profili stabiliti, di coordinare la formazione didattica a partire da un curriculum quadro comune e di armonizzare i criteri di valutazione e l'attribuzione dei crediti ECTS in questo ambito. 	<p>2008–2009</p> <p>2008–2009</p>
<p>2.4 Applicare in modo proficuo le disposizioni della Legge federale sulle lingue</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Beneficiare dell'entrata in vigore della LLing per rinforzare l'insegnamento delle lingue e lo sviluppo di un'educazione plurilingue.</p> <p>(rif. LLing, art. 14–17)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborare con la Confederazione per incoraggiare e sostenere gli scambi scolastici. A questo scopo, incaricare e sostenere un'agenzia nazionale per gli scambi. • Rinforzare e eventualmente completare le misure a favore di un'educazione plurilingue e il sostegno degli alloggiati. • Creare e/o incaricare e sostenere, assieme alla Confederazione, un istituto scientifico di studio e d'incoraggiamento del plurilinguismo (centro nazionale di competenza). 	<p>a partire dal 2008</p> <p>a partire dal 2008</p> <p>appena possibile</p>
<p>3 Maturità liceale</p>		
<p>OBIETTIVO</p> <p>La CDPE sorveglia la valutazione della riforma della maturità (EVAMAR) e l'applicazione degli insegnamenti ricavati per l'evoluzione della maturità liceale.</p>		

PROGETTI SPECIFICI		
3.1 Valutazione della riforma della maturità (EVAMAR) OBIETTIVO Valutare i risultati di EVAMAR e formulare delle proposte per il seguito delle operazioni.	<ul style="list-style-type: none"> • Prendere atto del rendiconto del progetto EVAMAR della Piattaforma liceo e delle conclusioni che se ne possono ricavare. • Avanzare delle proposte in vista di futuri lavori di sviluppo e di misure di pilotaggio. • Definire la priorità di sviluppo da registrare nel programma di lavoro 2009. 	2008 a partire dal 2008/2009 a partire dal 2009
4 Transizione scuola obbligatoria – livello secondario II		
OBIETTIVO La CDPE cura il miglioramento del passaggio dalla scuola obbligatoria verso il livello secondario II e la formazione professionale, in modo che il 95% dei giovani, a partire dal 2015, raggiunga un titolo di studio di livello secondario II.		
PROGETTI SPECIFICI		
4.1 Bilancio intermedio OBIETTIVO Realizzare, valutare e concludere il progetto Transizione.	<ul style="list-style-type: none"> • Allestire un bilancio sul progetto Transizione. • Decidere su un eventuale nuovo orientamento. • Terminare il progetto. • Valutare con i partner della Transizione le direttive del 26 ottobre 2006, eventualmente correggerle e rinnovare l'impegno politico (Commitment). 	2008 2008 2009–2010 2010
4.2 Sostegno del case management OBIETTIVO Sostenere la realizzazione del case management attraverso i servizi.	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire lo scambio d'informazioni e d'esperienze tra funzioni e istituti interessati (direttori di progetti cantonali, Conferenza svizzera degli uffici di formazione professionale [CSFP], Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori dell'orientamento professionale, universitario e di carriera [CDOPU], Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia [UFFT]). • Sviluppare dei criteri comuni di censimento riguardo ai giovani. • Elaborare delle direttive per il profilo e la formazione in case management. • Sviluppare il case management per giovani adulti senza titolo di studio del livello secondario II (case management +). • Elaborare dei criteri di valutazione. 	continuamente 2008 2008 2008–2009 2008–2009
4.3 Profilo delle esigenze per la formazione professionale di base OBIETTIVO Sviluppare e rendere disponibili i profili d'esigenze per la formazione professionale di base.	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare un progetto concreto coinvolgendo tutti i partner interessati (scuola obbligatoria, formazione professionale). • Eseguire il progetto e mettere i risultati a disposizione dei Cantoni. 	2008 2009–2010
4.4 Formazione dei genitori OBIETTIVO Sostenere concretamente i progetti di formazione dei genitori proposti da organismi privati e pubblici.	<ul style="list-style-type: none"> • Identificare le pratiche migliori tra i progetti e le misure. • Mettere a disposizione e utilizzare i risultati dell'inchiesta sulle pratiche migliori. 	2008 2009

<p>4.5 Fattori di riuscita</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Identificare i fattori di riuscita presso i giovani e elaborare delle raccomandazioni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Svolgere un'analisi dei progetti in corso di realizzazione o terminati. • Discutere i risultati di questa analisi con degli esperti per mezzo di Workshops. • Elaborare delle raccomandazioni. 	<p>2008</p> <p>2008–2009</p> <p>2010</p>
<p>4.6 Masterplan Transizione</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Creare trasparenza sui costi relativi alla Transizione per migliorarne il pilotaggio e l'impiego dei mezzi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare l'ambiente della Transizione (offerte di ponte, case management, programmi di appoggio e sostegno, ecc.). • Definire i principi generali e sviluppare gli strumenti di pilotaggio e d'impiego delle risorse. 	<p>2008</p> <p>2009</p>
<p>4.7 Cooperazione interistituzionale</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Garantire su piano intercantonale la sinergia delle attività delle Conferenze preposte.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Concretizzare e mettere in atto la posizione CDAS–CDPE–CDEP presa nel 2007. • Applicare le misure per ottimizzare la Transizione I (scuola obbligatoria – livello secondario II) e la Transizione II (livello secondario II – mondo del lavoro / livello terziario) in collaborazione con gli uffici federali coinvolti. 	<p>2008–2010</p> <p>2008–2014</p>
<p>5 Partenariato della formazione professionale</p>		
<p>OBIETTIVO</p> <p>La CDPE veglia sull'ampliamento e il miglioramento continuo di misure che permettono di realizzare e garantire a lungo termine l'applicazione della Legge federale sulla formazione professionale nello spirito di partenariato che l'art. 1 stabilisce tra Confederazione, Cantoni e Organizzazioni del mondo del lavoro.</p>		
<p>PROGETTI SPECIFICI</p>		
<p>5.1 Misure generali</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Migliorare e ampliare le misure necessarie per l'applicazione e la coordinazione della Legge sulla formazione professionale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Mettere in atto a tutti i livelli le linee direttive sul partenariato della formazione professionale (linee direttive di Macolin). • Ottimizzare, completare e garantire con il sostegno della Confederazione l'infrastruttura per l'applicazione delle riforme della formazione professionale (progetto Applicazione delle riforme della formazione professionale). • Costruire e sfruttare il CSFO come strumento di servizio per l'orientamento e la formazione professionale. 	<p>2008–2014</p> <p>2008–2011</p> <p>continuamente</p>
<p>5.2 Piani Master e finanziamento</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Elaborare in tempo utile i piani Master nel campo della formazione professionale, sviluppare e realizzare dei modelli di finanziamento. (rif. art. 6 ASPr)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Piano Master formazione professionale di base: aggiornare e differenziare gli indicatori dello sviluppo. • Mettere in atto, differenziare e ottimizzare le misure previste nell'Accordo sulle scuole professionali di base. • Piano Master formazione professionale superiore: elaborare il piano Master, chiarire i flussi finanziari e definire i criteri di contribuzione dell'ente pubblico. • Sviluppare un accordo intercantonale nel campo della formazione professionale superiore e della formazione continua sulla base dei risultati del piano Master. 	<p>2008–2009</p> <p>2008–2011</p> <p>2008–2009</p> <p>2008–2010</p>

<p>5.3 Sviluppo della qualità</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Concepire e consolidare costantemente un dispositivo appropriato per garantire e sviluppare la qualità a livello svizzero.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzare, completare e ottimizzare il dispositivo della formazione professionale di base in azienda e interaziendale. • Elaborare e applicare un iter di qualità comune per le scuole professionali di livello secondario II. • Chiarire il quadro e il dispositivo per la gestione della qualità da parte dei Cantoni nelle scuole specializzate superiori. • Verificare le esigenze pubbliche in termini di qualità riguardo ai programmi di formazione continua. • Sviluppare e garantire degli standard di qualità nell'orientamento professionale. 	<p>2008–2010</p> <p>2008–2014</p> <p>2008–2009</p> <p>2008–2009</p> <p>2008–2009</p>
<p>6 Coordinazione delle scuole universitarie</p>		
<p>OBIETTIVO</p> <p>La CDPE cura il consolidamento del pilotaggio comune e generale nel campo delle scuole universitarie (università / scuole universitarie professionali / alte scuole pedagogiche) da parte della Confederazione e dei Cantoni secondo l'art. 63a Cost., vigilando che il nuovo ordinamento stabilito sia funzionale entro il 2012 ed efficace entro il 2014.</p>		
<p>PROGETTI SPECIFICI</p>		
<p>6.1 La nuova Legge sull'aiuto alle scuole universitarie e sul coordinamento nel settore svizzero universitario (LASU)</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Nel contesto dell'istituzione e dell'applicazione della nuova Legge federale, lavorare con la Confederazione alla creazione dei nuovi organi di pilotaggio. (rif. art. 63a Cost.; progetto LASU)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipare attivamente all'istituzione della nuova Legge federale e alla creazione dei nuovi organi di pilotaggio nell'ambito delle scuole universitarie, in particolare della Conferenza svizzera delle scuole universitarie; associare in modo differenziato ed equo secondo il loro apporto finanziario la totalità dei Cantoni e i Cantoni che hanno delle scuole universitarie a loro carico. • Garantire alle scuole universitarie cantonali il finanziamento di base da parte della Confederazione nel quadro del processo legislativo (LASU) e della pianificazione periodica ERI 2012–2015. • Partecipare alla preparazione da parte della Confederazione dei regolamenti relativi alla LASU. 	<p>entro il 2012</p> <p>2008, 2010</p> <p>2010–2011</p>
<p>6.2 Consolidamento del Concordato nel settore delle scuole universitarie e nuova regolamentazione del finanziamento intercantonale</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Dare una base legale alla partecipazione dei Cantoni al pilotaggio comune nel settore delle scuole universitarie e organizzare il finanziamento intercantonale secondo gli stessi principi. (rif. art. 63a Cost.)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Creare (partendo dal progetto LASU) una nuova base legale intercantonale per regolare la collaborazione con la Confederazione nel campo della coordinazione del settore delle scuole universitarie. • Organizzare (partendo dall'Accordo intercantonale universitario [AIU] e dall'Accordo intercantonale sulle scuole universitarie [ASUP] e in sintonia con la LASU) la perequazione intercantonale secondo gli stessi principi, per le università e le scuole universitarie professionali; integrare la nuova regolamentazione del finanziamento nel Concordato concernente il settore delle scuole universitarie (quando sarà istituita la Conferenza delle scuole universitarie). 	<p>2009 consultazione (approvazione del testo da parte della CDPE quando il Parlamento ha approvato la LASU) 2014</p>
<p>6.3 Convenzione di cooperazione Confederazione–Cantoni concernente il settore delle scuole universitarie</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipare all'elaborazione di una convenzione di cooperazione tra la Confederazione e i Cantoni concernente il settore delle scuole universitarie (sulla base della LASU e del Concordato intercantonale 	<p>2009 consultazione (entrata in vigore contemporaneamente alla</p>

<p>OBIETTIVO</p> <p>Regolare la cooperazione Confederazione–Cantoni concernente il settore delle scuole universitarie; creare una nuova base legale. (rif. art. 63a Cost.)</p>	<p>concernente il settore delle scuole universitarie; cfr. parte A, priorità di sviluppo 6.2).</p>	<p>LASU e al Concordato)</p>
<p>7 Formazione delle insegnanti e degli insegnanti</p>		
<p>OBIETTIVO</p> <p>La CDPE chiarisce le nuove esigenze della professione, adegua i diplomi d'insegnamento e delle professioni affini alle nuove condizioni e obiettivi della scuola e del campo professionale e definisce i profili di competenza dal punto di vista dei responsabili del sistema educativo.</p>		
<p>PROGETTI SPECIFICI</p>		
<p>7.1 Adattamento dei regolamenti di riconoscimento dei diplomi ai profili di competenza stabiliti</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Sostenere la libera circolazione dei diplomi professionali nell'insegnamento e nelle professioni affini adattando i regolamenti concernenti il riconoscimento dei diplomi alle modifiche del sistema educativo (HarmoS, Accordo sulla pedagogia specializzata). (rif. Accordo intercantonale sul riconoscimento dei diplomi scolastici e professionali)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rivedere le categorie e i profili di competenza delle professioni d'insegnante alla luce delle sfide attuali (in particolare HarmoS, pedagogia specializzata); adattare i regolamenti di riconoscimento dei diplomi. • Elaborare delle esigenze minime per gli studi scientifici e la formazione pratica, necessarie per ottenere il diploma d'insegnamento nelle scuole di maturità (in particolare per le lingue straniere, lo sport, la musica e le arti visive). • Per l'insegnamento nel livello secondario II, chiarire le condizioni per una doppia qualifica del corpo insegnanti (scuole di maturità liceale e professionale). • Valutare assieme alla COHEP l'impatto della terziarizzazione della formazione delle insegnanti e degli insegnanti sulle qualifiche professionali dei membri del corpo insegnanti. 	<p>2008–2011</p> <p>2008–2009</p> <p>2008</p> <p>a partire dal 2009</p>
<p>7.2 Formazioni complementari</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Contribuire all'attrattiva della professione d'insegnante con delle qualifiche complementari. (rif. Regolamento del 17 giugno 2004 concernente il riconoscimento di diplomi o certificati di formazione complementare nel campo dell'insegnamento)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborare un profilo per direttori della scuola. • Creare, se necessario, nuovi profili di formazione complementare (p.es. insegnamento immersivo, educazione alla salute, funzione di formatore pratico nel quadro della formazione delle insegnanti e degli insegnanti). 	<p>2008–2009</p> <p>caso per caso</p>
<p>7.3 Istituzione di centri di didattica delle discipline</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Creare le condizioni che permettano di coprire il bisogno di personale scientifico nel campo della didattica delle discipline.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere l'organizzazione di centri di didattica delle discipline mirati alla qualifica scientifica dei docenti e dei ricercatori (responsabilità: Conferenza svizzera delle rettrici e dei rettori delle Alte scuole pedagogiche [COHEP] / Conferenza dei rettori delle università svizzere [CRUS]). • Elaborare, se necessario, un accordo tra i Cantoni responsabili di questi centri. 	<p>2008–2009</p> <p>2008</p>

8 Borse di studio		
<p>OBIETTIVO</p> <p>La CDPE cura l'istituzione di un accordo sulle borse di studio che permetta di definire degli standard comuni minimi. Così si raggiunge l'armonizzazione dei sistemi cantonali delle borse di studio e si migliorano le pari opportunità in merito all'accesso all'insegnamento superiore.</p>		
<p>PROGETTI SPECIFICI</p>		
<p>8.1 Stabilire il concordato</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Approvare il concordato sulle borse di studio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rielaborare il testo del concordato alla luce delle risposte della consultazione e sottoporlo all'Assemblea plenaria. • Discutere il testo del concordato e approvarlo. 	<p>2008</p> <p>2008–2009</p>
<p>8.2 Mettere in atto gli strumenti d'esecuzione</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Mettere in atto gli strumenti d'esecuzione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Creare, se necessario, un segretariato per le borse di studio, con il compito di sostenere i Cantoni nell'applicazione dell'accordo intercantonale. • Aiutare i Cantoni membri dell'accordo ad elaborare delle raccomandazioni per il calcolo dei contributi di formazione. • Curare e sviluppare le piattaforme d'informazione appropriate (p.es. il www.borsedistudio.ch, o il forum Borse di studio). 	<p>2009</p> <p>a partire dal 2009</p> <p>continuamente</p>
9 Coordinazione dell'educazione per uno sviluppo duraturo (ESD)		
<p>OBIETTIVO</p> <p>La CDPE facilita l'integrazione del concetto d'educazione per uno sviluppo duraturo nell'insegnamento (in corrispondenza con i settori dell'apprendimento globale, educazione ambientale e educazione sulla salute).</p>		
<p>PROGETTI SPECIFICI</p>		
<p>9.1 Organizzazione degli strumenti di coordinazione ESD</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Organizzare gli strumenti di coordinazione ESD.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conferenza svizzera di coordinazione ESD: adottare gli statuti e organizzare la Conferenza. • Agenzia specializzata ESD: stabilire l'organizzazione del progetto e avviare i lavori. 	<p>2008</p> <p>2008–2009</p>
<p>9.2 Applicazione del piano di misure ESD 2007–2014</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Applicare il piano di misure ESD.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere l'integrazione dell'ESD nei piani di studio: sostenere il progetto BNE+ (D-EDK), chiarire la fattibilità di un progetto simile nell'ambito del PER (CIIP). • Sostenere l'integrazione dell'ESD nella formazione di base e nella formazione continua delle insegnanti e degli insegnanti: realizzare i lavori preliminari in vista del lancio del progetto. • Sostenere l'integrazione dell'ESD nello sviluppo della qualità delle scuole: avviare uno studio di fattibilità. 	<p>a partire dal 2008</p> <p>2009</p> <p>2009</p>
<p>9.3 Educazione al movimento e promozione dell'attività fisica a scuola</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Esaminare la pubblicazione di raccomandazioni in merito ad una attività fisica quotidiana a scuola.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Esaminare in seno agli organi della CDPE le proposte della Conferenza dei responsabili cantonali per lo sport (CRCS) che mirano all'attuazione concreta della dichiarazione della CDPE sull'educazione al movimento e la promozione dell'attività fisica a scuola. 	<p>2008–2009</p>

10 Monitoraggio del sistema educativo		
<p>OBIETTIVO</p> <p>La CDPE migliora con la Confederazione le condizioni e le basi del pilotaggio del sistema educativo e della formazione a tutti i piani e livelli, garantisce l'osservazione a lunga durata del sistema educativo da parte della ricerca, della statistica e dell'amministrazione e pubblica, ogni quattro anni, un rapporto sull'educazione esteso all'intero sistema.</p>		
<p>PROGETTI SPECIFICI</p>		
<p>10.1 Processo di monitoraggio e di rapporto periodico</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Organizzare a lungo termine il processo di monitoraggio e di rapporto periodico.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Concludere un contratto CDPE–Confederazione che regoli l'organizzazione e il processo di monitoraggio del sistema educativo. • Istituire gli organi del progetto. • Incaricare il Centro svizzero di coordinamento per la ricerca educativa (CSRE) di stabilire i rapporti 2010 e 2014 sull'educazione in Svizzera. • Pubblicare ogni quattro anni il rapporto sull'educazione in Svizzera. 	<p>2008</p> <p>2008</p> <p>2008, 2011</p> <p>2010, 2014</p>
<p>10.2 Rinnovamento della statistica riguardo all'educazione</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Migliorare la qualità della statistica dell'educazione, accelerarne il ritmo e contribuire a organizzarla più efficacemente partecipando al pilotaggio del progetto dell'UST.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ottimizzare la realizzazione delle inchieste presso gli allievi, gli apprendisti, gli studenti e i titolari di diplomi sulla base dei dati individuali. • Introdurre una matricola d'identificazione per ogni allievo o studente. • Realizzare delle statistiche relative al corpo insegnanti che siano significative. • Stabilire un registro nazionale degli istituti di formazione. • Migliorare la statistica riguardo alle spese per l'educazione. 	<p>2008–2012</p> <p>2008–2012</p> <p>2008–2012</p> <p>2008–2012</p> <p>2008–2012</p>
<p>10.3 Banca dati sui sistemi scolastici cantonali</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Raccogliere delle informazioni sui sistemi scolastici cantonali, ordinarli e valorizzarli.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzare, aggiornare e ottimizzare l'inchiesta presso i Cantoni, raccogliere ogni anno i dati cantonali sulle strutture e sullo sviluppo. • Analizzare e preparare i dati e renderli accessibili in una banca dati su Internet. 	<p>continuamente</p> <p>continuamente</p>
<p>10.4 Misurazione di prestazioni internazionali</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Realizzare assieme alla Confederazione la misurazione di prestazioni internazionali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzare PISA 2009 (accento sulla lettura). • Decidere sulla partecipazione, sul volume e la forma d'organizzazione per la realizzazione di PISA 2012 (accento sulla matematica). • Valutare l'opportunità per il pilotaggio del sistema educativo e la fattibilità tecnica e finanziaria d'una partecipazione ad altre valutazioni internazionali come PIRLS (IGLU in Germania). 	<p>2008–2011</p> <p>2010–2014</p> <p>2008–2009</p>
<p>10.5 Verificare la realizzazione degli standard base nazionali</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Verificare in che misura gli standard base sono raggiunti a livello del sistema scolastico. (cfr. parte A, priorità di sviluppo 1, cifra 1.2)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborare un piano di lavoro riguardo all'utilizzo degli strumenti di HarmoS nelle diverse funzioni di valutazione. • Pianificare nei dettagli la verifica del livello di realizzazione degli standard di base per le materie e i livelli interessati, tenendo conto del monitoraggio dell'educazione, di PISA e d'altri progetti. • Iniziare la verifica della realizzazione degli standard di base. 	<p>2008–2009</p> <p>2008</p> <p>2011</p>

<p>10.6 Coordinazione della ricerca nell'educazione</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Valorizzare le conoscenze generate dalla ricerca nell'educazione per una politica ben informata.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire la coordinazione della ricerca ai fini dell'osservazione del sistema d'educazione (CSRE). • Valorizzare i progetti finanziati dal Fondo nazionale svizzero su dei temi precisi dell'osservazione del sistema educativo. • Sviluppare le informazioni sulle prestazioni del sistema educativo (output e outcome). 	<p>continuamente</p> <p>continuamente</p> <p>continuamente</p>
<p>10.7 Valutazione dei piani d'azione della CDPE</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Valutare i piani d'azione per la strategia di reclutamento e per il piano d'azione PISA.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Valutare a tutti i livelli la realizzazione del piano d'azione Misure consecutive a PISA 2000 adottate il 12 giugno 2003 per promuovere le competenze in lettura. • Valutare a livello nazionale, regionale, cantonale e istituzionale l'attuazione della strategia e del piano d'azione Reclutamento d'insegnanti. 	<p>2008, 2009</p> <p>2009</p>

<p>B Compiti permanenti</p>
<p>La CDPE si occupa in modo permanente di un certo numero di compiti nei settori che concernono la base del sistema (gestione degli accordi intercantionali, sviluppo della qualità, ecc.) o che richiedono un interlocutore nazionale e un rappresentante degli interessi dei Cantoni in materia d'educazione (di fronte alla Confederazione, nelle organizzazioni internazionali, ecc.). Anche le attività in questi settori subiscono l'influsso dell'attualità (p.es. attuali progetti legislativi federali).</p>
<p>I Informazione e comunicazione</p>
<p>La CDPE gestisce il centro d'informazione e di documentazione sull'educazione in Svizzera (IDES) e garantisce la comunicazione riguardo alla cooperazione in materia d'educazione a livello nazionale.</p>
<p>Attività 2008</p> <p>a) Informazione e documentazione (IDES)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Integrazione del settore della formazione professionale: realizzare e mettere in atto una documentazione durevole sul settore in collaborazione con l'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT) e con la partecipazione delle istituzioni e dei servizi attivi in questo campo. • Server svizzero di documenti per l'educazione e la formazione edudoc.ch: approfondire e se possibile ampliare la collaborazione con i partner coinvolti (Centro svizzero di coordinamento per la ricerca educativa [CSRE], Centro svizzero per la formazione continua delle insegnanti e degli insegnanti delle scuole secondarie [CPS], Istituto di ricerca e di documentazione pedagogica [IRDP]); chiarire il finanziamento del sistema a medio e lungo termine. • Monitoraggio della legislazione in materia d'educazione e formazione: creare assieme all'Istituto del federalismo dell'università di Friburgo un monitoraggio della legislazione e delle iniziative parlamentari nei Cantoni e nella Confederazione, mettere questo servizio a disposizione dei Cantoni nel corso del 2009. • Informazioni di base sul sistema educativo svizzero: aggiornare i dati strutturali e di sviluppo e metterli su Internet, rielaborare il questionario, riunire le basi legali su dei temi precisi e svolgere delle indagini ad hoc in funzione del bisogno. • Presentazione del sistema svizzero d'educazione e di formazione: redigere una presentazione sintetica del sistema svizzero d'educazione e di formazione in francese, tedesco, italiano e inglese. <p>b) Comunicazione della CDPE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mettere su Internet il nuovo sito web, allestire una vetrina della CDPE. I due contributi permetteranno di far conoscere meglio il funzionamento della CDPE e di migliorare l'accesso ai suoi lavori e ai suoi prodotti. • Sostenere le procedure di ratifica in corso, in particolare quella del Concordato HarmoS, mettendo a disposizione dei Cantoni diversi strumenti (argomentario, presentazioni, ecc.). • Pianificare e preparare l'informazione e la comunicazione sugli standard HarmoS, informare dapprima la rete e comunicare su un piano più generale, al momento dell'apertura della consultazione (novembre 2009).

II	Coordinazione dell'esecuzione di disposizioni legali (reti di quadri e di specialisti, agenzie specializzate)
<p>In alcuni settori, la CDPE cura la coordinazione a livello nazionale dell'esecuzione delle disposizioni federali e intercantonali mediante le sue reti di quadri e di specialisti e per il tramite d'istituti incaricati (agenzie specializzate) o come membro di conferenze di coordinazione.</p>	
<p>Attività 2008</p> <p>a) Tecnologie d'informazione e di comunicazione (TIC)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Proseguire nell'attuazione della strategia adottata dalla CDPE il 1° marzo 2007 nel settore delle tecnologie d'informazione e di comunicazione (TIC) e dei media. • Sviluppare continuamente assieme alla Confederazione il Server svizzero dell'educazione e riorganizzare il controlling entro il 2009. • Creare delle condizioni generali d'accesso e d'utilizzo favorevoli per i Cantoni e le scuole. <p>b) Conferenza svizzera degli uffici di formazione professionale (CSFP)</p> <ul style="list-style-type: none"> • La CSFP è competente per l'applicazione operativa della Legge federale sulla formazione professionale e per la sua coordinazione sul piano intercantonale. A questo scopo ha elaborato un programma di lavoro globale che comprende gli obiettivi e le misure a corto e medio termine della formazione professionale di base, della formazione professionale superiore, della formazione continua e delle transizioni I (scuola obbligatoria – formazione professionale) e II (formazione professionale – mondo del lavoro / formazione professionale superiore). I risultati sono riesaminati ogni anno e gli obiettivi e le misure adattati allo sviluppo. 	
III	Supporto e assistenza amministrativa
<p>La CDPE garantisce ai Cantoni una semplificazione delle procedure e una riduzione dei costi legati all'amministrazione dell'educazione assumendosi il compito di negoziare per loro l'importo dei contributi a terzi e facilitando l'aiuto reciproco amministrativo a livello nazionale.</p>	
<p>Attività 2008</p> <p>a) Diritto d'autore</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esaminare l'opportunità di negoziare un'altra volta sulla base del nuovo testo della Legge sul diritto d'autore il tariffario comune GT 9, che regola l'utilizzo di opere elettroniche mediante una rete interna (Intranet). 	
IV	Riconoscimento dei diplomi
<p>La CDPE applica l'Accordo intercantonale sul riconoscimento dei diplomi scolastici e professionali (Accordo sul riconoscimento dei diplomi).</p>	
<p>Attività 2008</p> <p>a) Riconoscimento dei diplomi esteri d'insegnamento (regolare e specializzato) nel quadro dell'applicazione dell'accordo tra la Svizzera e l'UE sulla libera circolazione delle persone</p> <ul style="list-style-type: none"> • Svolgere le procedure di riconoscimento dei diplomi esteri d'insegnamento e d'insegnamento specializzato basandosi sulle basi legali entrate in vigore il 1° gennaio 2008 e con l'aiuto della banca dati ad hoc, del repertorio dei termini chiave e della documentazione raccolta sui diversi paesi. • Sorvegliare il procedimento riguardo alle misure di compensazione. • Aiutare come ufficio di coordinazione permanente davanti a problemi in casi singoli e concreti. <p>b) Costituzione della Commissione di ricorso CDPE/CDS</p> <ul style="list-style-type: none"> • Costituire e organizzare la Commissione di ricorso comune della CDPE e della CDS come istanza di ricorso indipendente e riunire le competenze richieste (cfr. Regolamento della Commissione di ricorso della CDPE e della CDS del 6 settembre 2007). 	

- c) Riconoscimento dei diplomi delle scuole universitarie per le professioni dell'insegnamento e professioni nel campo della pedagogia specializzata**
- Chiudere le procedure del primo riconoscimento dei cicli offerti dalle alte scuole pedagogiche e dagli istituti di formazione delle insegnanti e degli insegnanti, trattare continuamente le domande registrate.
 - Applicare le basi legali nuove o modificate (Regolamento concernente il riconoscimento dei diplomi in pedagogia specializzata).
 - Svolgere le procedure di verifica periodica delle condizioni di riconoscimento (modifiche dei regolamenti del 2005, controllo periodico).
- d) Riconoscimento delle formazioni complementari nel campo dell'insegnamento**
- Applicare le basi legali nuove o modificate: profilo della formazione complementare d'«insegnante specializzata o insegnante specializzata in informazione scolastica e professionale» del 25 ottobre 2007.

V Accordi di finanziamento e di libera circolazione

La CDPE applica gli accordi intercantionali di finanziamento e di libera circolazione.

Attività 2008

- a) Accordo di finanziamento e di libera circolazione sulla formazione professionale superiore**
- Rilanciare la creazione di un accordo di finanziamento e di libera circolazione riguardo alla formazione professionale superiore (settore terziario B) sulla base dei risultati del piano master e terminarlo entro il 2010 (cfr. parte A, priorità di sviluppo 5, cifra 5.2).
- b) Accordo intercantonale universitario (AIU) e Accordo intercantonale sulle scuole universitarie professionali (ASUP)**
- Verificare e eventualmente adattare l'insieme dei contributi ASUP nel campo della salute, sociale e artistico visto che la Confederazione contribuirà versando circa un terzo delle spese di formazione per i campi citati.
 - Pianificare il panorama universitario svizzero a partire dal 2012 in seno al gruppo di lavoro politico incaricato della parte finanziamento del Concordato sulle scuole universitarie (condotto dalla CDPE, con la partecipazione della Conferenza dei direttori cantonali delle finanze [CDF]) e preparare la fusione dell'AIU e dell'ASUP (cfr. parte A, priorità di sviluppo 6, cifra 6.2).

VI Intersezione con altri settori politici

La CDPE cura le relazioni con altri settori della politica nazionale che rivestono un'importanza significativa per il sistema educativo svizzero.

Attività 2008

- a) Politica migratoria e politica d'integrazione**
- Considerare maggiormente gli obiettivi della politica d'integrazione nelle riforme educative.
 - Fare un consuntivo dei lavori svolti nel settore dell'educazione e della migrazione:
 - A. Le priorità in materia d'educazione si poggiano attualmente su cinque pilastri:
 1. Il diritto all'educazione garantito dalla Costituzione federale;
 2. L'incoraggiamento del bilinguismo (promozione delle lingue locali «standard»);
 3. La promozione della prima lingua per tutte le allieve e gli allievi di origine immigrata;
 4. La pedagogia interculturale nel quadro della formazione delle insegnanti e degli insegnanti;
 5. La ricerca di una partecipazione dei genitori di origine immigrata e l'esame di nuovi temi (religione e scuola, ecc.)
 - B. La collaborazione con i rappresentanti delle comunità d'immigranti (ambasciate o altre): chiarire il ruolo della CDPE (complementare alle attività dei Cantoni) e le modalità future di questa collaborazione.
 - Partecipare alle attività legate al tema lingue/applicazione HarmoS: promuovere la prima lingua (vedi parte A, priorità di sviluppo 2, cifre 2.1 e 2.4).

- Organizzare, in novembre 2008, la riunione specializzata CONVEGNO 2008, consacrata alla partecipazione dei genitori di bambini in età prescolastica e all'elaborazione di un contributo al manuale del Consiglio d'Europa (mandato d'esperti), poi pubblicare i risultati del convegno (nel 2009).

b) Politica sociale e familiare

- Consolidare gli obiettivi dei Cantoni e dei Comuni e patrocinare i loro interessi davanti alla Confederazione:
 - Pubblicare (primavera 2008) la dichiarazione comune CDPE/CDAS riguardo alla custodia dei bambini: strutture diurne extrafamiliari.
 - Terminare il breve rapporto che accompagnerà la dichiarazione comune rilasciata dal gruppo di lavoro con dei rappresentanti della CDPE e della CDAS, della Confederazione e dei Comuni (autunno 2008).
 - Chiarire la necessità di cooperazione tra la CDPE e la CDAS nel settore delle strutture diurne: per i bambini in età prescolastica (sotto la responsabilità della Conferenza dei direttori degli affari sociali [CDAS]) e per la scuola obbligatoria, o fino all'età di 20 anni per il settore della pedagogia specializzata (sotto la responsabilità della CDPE).

VII Patrocinio degli interessi dei Cantoni di fronte alla Confederazione nei settori politici dell'educazione, della cultura, dello sport e della promozione della gioventù

La CDPE rappresenta gli interessi dei Cantoni nei campi dell'educazione, della cultura, dello sport e della promozione della gioventù di fronte alla Confederazione.

Attività 2008

a) Legge sulle lingue

- Vedi parte A, priorità di sviluppo 2, cifra 2.4.

b) Progetto di legge federale sulla promozione della cultura

- Difendere la posizione dei Cantoni davanti alle Commissioni parlamentari.

c) Protezione del patrimonio e salvaguardia dei monumenti storici

- Provvedere ad un impegno finanziario della Confederazione nell'ambito della NPC.

d) Consultazione sul progetto di revisione totale della Legge federale che promuove la ginnastica e lo sport

- Elaborare una risposta tipo per i Cantoni.

e) Legge sulla formazione continua

- Definire e armonizzare i ruoli e la distribuzione dei compiti tra la Confederazione, i Cantoni e chi offre formazione continua in vista dell'elaborazione della Legge sulla formazione continua da parte della Confederazione.

VIII Cooperazione internazionale

La CDPE rappresenta la Svizzera in seno alle organizzazioni internazionali, nella misura in cui le loro attività concernono la sovranità dei Cantoni nell'ambito scolastico e culturale.

Attività 2008

a) Consiglio d'Europa

- Rappresentare la Svizzera alle conferenze e seminari dei Ministri europei dell'educazione.
- Impegnarsi per la continuazione e lo sviluppo del programma Lingue moderne.

b) UNESCO/BIE

- Garantire la preparazione e la partecipazione della delegazione svizzera alla Conferenza internazionale dell'educazione (CIE).

c) OCSE

- Ottimizzare la cooperazione con l'OCSE. Definire le delegazioni nei diversi organi e gruppi di progetto dell'OCSE assieme con la Confederazione (per il tramite della Conferenza svizzera di coordinazione per la ricerca nell'educazione, CORECHED).
- Portare avanti la partecipazione ai seminari regionali OCSE/CERI dei paesi germanofoni.
 - Pubblicare i contributi al seminario 2007 di Potsdam.
 - Pianificare e partecipare al seminario 2009 che si terrà in Austria.

d) ONU

- Partecipare al decennio Educazione per uno sviluppo duraturo 2005–2014: vedi parte A, priorità di sviluppo 9, cifra 9.1.

e) Unione europea

- Istituire l'Agenzia nazionale per i programmi europei in relazione con gli scambi scolastici e linguistici (cfr. parte A, priorità di sviluppo 2, cifra 2.4).
- Partecipare ai negoziati bilaterali in vista dell'adesione della Svizzera ai programmi d'educazione e di formazione.

f) OMC

- Accordo Generale sul Commercio dei Servizi (AGCS, GATS in inglese): continuare a seguire i lavori in merito alle prestazioni nell'ambito dell'educazione, della cultura e del riconoscimento dei diplomi esteri e delle competenze professionali.

g) Task Force for International Cooperation on Holocaust Education, Remembrance and Research (ITF)

- Partecipare ai lavori a livello ministeriale e a livello d'esperti e seguirli.
- Organizzare (entro il primo trimestre del 2009) una Giornata nazionale consacrata ai progetti in materia d'educazione in memoria dell'Olocausto e di altri crimini contro l'umanità.